

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

4° SEDUTA - 24 MARZO 2009

Medicina, Sala del Suffragio

TRASCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

NARA REBECCHI

Sindaco Comune di Medicina

Buongiorno a tutti, diamo inizio alla 4° seduta della Conferenza di Pianificazione. Vi ringrazio per la vostra presenza alla seduta di oggi, che è dedicata alla presentazione delle osservazioni ricevute e alla prime risposte alle stesse.

Ricordo che rimangono altri 2 appuntamenti, uno lunedì 6 aprile dalle 10 alle 13 al Cassero di Castel San Pietro Terme e l'ultima seduta, la 6°, che si terrà a Palazzo Tozzoni a Imola il 20 aprile alle ore 17 con la quale si chiuderà la Conferenza di Pianificazione.

Passo quindi la parola all'Arch. Daini.

ARCH. MORENO DAINI

Dirigente Ufficio di Piano Federato

Analizzeremo stamattina alcune delle osservazioni che sono state inviate o consegnate nel corso delle altre sedute della Conferenza. Daremo anche alcune risposte ad interventi fatti nella 3° seduta della Conferenza, come nel caso delle considerazioni presentate dall'Ing. Petrucci della Provincia di Bologna per le quali già oggi anticipiamo una risposta.

Siamo partiti valutando le Delibere dei Comuni, che nell'approvare il Quadro Conoscitivo, la ValSAT e il Documento Preliminare hanno posto una serie di quesiti, osservazioni o suggerimenti alla Conferenza. Abbiamo quindi le note di 5 Comuni: Borgo Tossignano, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Imola e Medicina, oltre ad alcune osservazioni puntuali pervenute come contributi dal Comune di Imola, dalla Legacoop di Imola, dall'Arpa distretto di Imola, dall'Autorità di Bacino del Reno e dall'Asl. Un altro gruppo, formato da osservazioni pervenute con lettere successive alla 3° seduta, è formato da ATO5 e ATO7, il Comune di Fontanelice, l'IBC, la Direzione Regionale per i Beni Culturali, la Coldiretti di Bologna sezione di Medicina, Legambiente Medicina, Terna SpA e le associazioni degli agricoltori.

Questi sono i contributi arrivati finora, e vedremo che spesso non sono osservazioni ma contributi e ai fini dell'arricchimento sia del Quadro Conoscitivo che del Documento Preliminare noi teniamo in considerazione tutti gli elementi presentati.

Ogni contributo o osservazione è stato "smontato" e diviso in base alle caratteristiche e alla tipologia di richieste, e ad ogni punto è stata data una risposta cercando di codificare per dare

una lettura omogenea le risposte, che sono quindi state divise in ACCOLTE, NON ACCOLTE, NON PERTINENTE, RISPOSTA NEL PSC. Ogni risposta è naturalmente motivata, e tutte le osservazioni presentate saranno messe nel sito con le relative risposte, in modo da arrivare alla seduta del 6 aprile con già alcune modifiche apportate alla cartografia e alle relazioni che accompagnano il Documento Preliminare, mentre per altri punti per i quali ci viene suggerito di aggiornare o integrare alcune tavole o documenti del Quadro Conoscitivo andremo a farlo alla fine della Conferenza.

La Provincia non ha ancora formulato per iscritto le proprie note, quindi io partirei dando risposta al contributo verbale registrato fornito dall'**Ing. Petrucci della Provincia di Bologna** nella seduta di Casalfiumanese.

Il primo aspetto è legato alla viabilità, con il problema della sussidiarietà della via Emilia per la quale noi abbiamo fatto la proposta abbastanza forte dell'asse parallelo alla ferrovia, e il suggerimento dell'Ing. Petrucci era di aspettare, per decidere su questo argomento, il tavolo di concertazione aperto tra Provincia, Regione, Società Autostrade, Anas e i Comuni attraversati dalla via Emilia. In questo caso naturalmente viene accolta l'osservazione, non abbiamo alcun tipo di problema a rivalutare questo aspetto. Sempre sulla viabilità c'era un ragionamento sulla via Montanara, su cui da parte della Provincia si chiede uno studio di fattibilità per mitigare anche l'incidentalità e su questo noi ci eravamo già attivati insieme al settore viabilità della Provincia stessa con un dossier puntuale sulle criticità di tutta la via Montanara per arrivare a studiare insieme un progetto per capire la tipologia di risposte possibili al problema.

Un'altra serie di osservazioni avanzate era relativa al sistema insediativi, e venivano puntualizzate alcune situazioni di Toscanella, Poggio Grande, Bubano. A tutti questi punti noi daremo risposta, ma alcune risposte vengono demandate all'adozione del Piano Strutturale, come quelle sul dimensionamento e sulle soglie massime ammesse in relazione alla corretta applicazione della ValSAT e allo sviluppo di un determinato territorio. Alcune considerazioni erano relative alla non espansione delle frazioni sotto-dotate di servizi, che naturalmente sono accolte e anzi rientrano negli obiettivi del Piano, con alcune motivazioni che daremo nelle contro-deduzioni alle risposte.

Una delle osservazioni sollevate è relativa a un'area "a nastro" sulla via Emilia a Toscanella, che per una questione di tutela e compromissione del paesaggio e del centro abitato viene richiesto che sia tolta; vi posso già anticipare che lo stesso Sindaco di Dozza ha accettato la proposta che venga tolta quest'area, che era uno dei maggiori impatti presenti lungo l'asse della via Emilia.

Per l'ERS viene accolta la proposta del raggiungimento di un'offerta di alloggi in affitto a canone concordato o calmierato anche attraverso il contributo dei privati.

Aree produttive: per gli ambiti produttivi per la lavorazione e trasformazione degli inerti, da noi indicati con un asterisco ma anche come area, viene chiesto che venga tolto il retino dell'area

che può generare equivoci, richiesta accolta così come viene accolta la proposta di riconferma dell'accordo territoriale San Carlo, per organizzare gli ulteriori episodi di crescita mantenendo alcuni criteri localizzativi che tendono a compattare la proposta di insediamento e a non sfilacciarla verso alcune direzioni, come invece era stato chiesto.

Passiamo alle osservazioni allegate alle Delibere dei vari Comuni, iniziando da **Borgo Tossignano** che chiedeva il reinserimento nella cartografia di un'area residenziale già prevista dal PRG e che noi avevamo tolto in quanto incompatibile dal punto di vista della ValSAT; noi abbiamo chiesto sia alla Provincia che alla Regione un parere in merito, anche se il non inserimento di quest'area era automaticamente escludente per la ValSAT. Alcune osservazioni, alle quali noi abbiamo comunque risposto, risultano peraltro fuori luogo.

Castel Guelfo solleva, come anche quasi tutti gli altri Comuni, che i Piani attuativi e gli ambiti convenzionati approvati successivamente alla data del 31.12.2006, non risultano totalmente recepiti nel Quadro Conoscitivo e vanno presi in considerazione. Abbiamo già chiesto a tutti i Comuni il materiale per questo aggiornamento che sarà contenuto nel volume 4 del Quadro Conoscitivo; il Comune poi chiede una modifica alla viabilità di collegamento tra la SP Nuova San Carlo e la SP Selice, che la stessa debba rientrare tra quelle di valenza intercomunale e provinciale collegante due Ambiti produttivi di notevole entità e sviluppo quali il Polo San Carlo e quello imolese posto sulla Selice. Noi l'abbiamo già indicata come viabilità minore di progetto e quindi senza la valenza di grande arteria che collega la Selice agli Stradelli Guelfi, anche perché se fosse di tipo primario l'accoglimento della valenza di quest'asse significherebbe che i due comparti di sviluppo previsti su quest'asse andrebbero cancellati in quanto si creerebbe una contraddizione in termini.

Il **Comune di Medicina** rimarca il proprio interesse ed impegno affinché nel corso della Conferenza sia confermato il ruolo di polo funzionale dell'area industriale di Fossatone in relazione al previsto sviluppo delle infrastrutture della viabilità ed in particolare del previsto completamento della trasversale di Pianura e della realizzazione del Passante Autostradale Nord di Bologna, ma la proposta non può venire accolta in quanto il ruolo funzionale del polo è in contraddizione con il PTCP, mentre viene accolta la richiesta di uno sviluppo residenziale adeguato a garantire alle frazioni di mantenere il presidio del territorio nelle aree più distanti dal Capoluogo, come viene accolta, conformemente al Piano, la richiesta di un continuo ed attento monitoraggio dello sviluppo demografico del Comune e del Circondario, così da garantire la rispondenza tra le previsioni del PSC e le dinamiche della popolazione che si verificheranno da qui al 2024.

Imola fa un ragionamento analogo a quanto già detto per quanto riguarda i piani attuativi e gli ambiti convenzionati approvati successivamente alla data del 31.12.2006 e demanda alla

Conferenza la scelta per i piani che al 31.12.2006 risultassero già autorizzati o adottati. La decisione era già implicita prima: non possono essere considerati se non c'è un atto notarile sottoscritto. Quindi tutti quei piani anche se sono già stati deliberati ma non hanno ancora convenzionato per noi sono nulli, perché la volontà non si è espressa con la presentazione di un progetto che non genera il pagamento di alcun onere. Quando sono già approvati e sottoscritti li recepiamo, quando non sono sottoscritti non li consideriamo.

Lasciamo per adesso in sospeso il **Comune di Castel San Pietro Terme** in quanto c'è un problema legato a una puntualizzazione del Comune stesso ancora in sospeso; il Comune inoltre ha richiesto un aggiornamento del Quadro Conoscitivo e di alcune cartografie le cui segnalazioni di correzioni da apporre accogliamo e naturalmente verranno inserite. Tutte queste tipologie di osservazioni puntuali su errori o omissioni sono tutte riportate, come le note sullo stato di attuazione del PRG.

Legacoop Imola ha fatto osservazioni puntualmente legate al Documento Preliminare. La prima è la richiesta di valorizzazione delle peculiarità del territorio, con riferimento alle indicazioni espresse dai Comuni nelle delibere di approvazione del DP, del QC e della ValSAT e la richiesta, all'interno della redazione del RUE, di momenti di confronto anche nella Consulta economica del Circondario Imolese, dove sono rappresentate tutte le associazioni economiche; naturalmente per queste osservazioni c'è un accoglimento, anche delle indicazioni per la redazione del RUE. Poi fa una proposta in merito agli indici di utilizzazione territoriale con l'approfondimento in sede di Conferenza di Pianificazione del tema degli indici e dei modelli perequativi, con definizione di un range di variazione, previsto nel DP, e affinato in sede di redazione del Piano Strutturale. Il tema degli indici di utilizzazione territoriale dovrà essere in riferimento alle aree urbanizzabili prevalentemente residenziali, prevalentemente produttive, aree prevalentemente a servizi e ambiti da riqualificare/rigenerare a carattere prevalentemente residenziale e commerciale. Il riferimento è al documento "Il concorso e le proposte delle Cooperative imolesi per una nuova pianificazione territoriale" presentato nel giugno scorso al Circondario imolese ed ai Comuni. L'ultima osservazione è sui modelli perequativi e in particolare sui meccanismi perequativi dal punto di vista giuridico, da non sottovalutare. Noi accogliamo questi punti, prevedendo anche per il RUE momenti di confronto più specifici per entrare nel merito di questo tipo di risposte. Vi premetto che anche le osservazioni arrivate verranno messe sul sito in modo da poterle vedere nel loro contesto integrale, questa mia di oggi è ovviamente solo una sintesi.

ARPA distingue tra il volume 2 del Quadro Conoscitivo, in cui individua alcune parti legate all'indagine geologico-ambientale nei settori di montagna e di pianura: per il settore di montagna la richiesta è di integrare la relazione con una tabella riepilogativa delle caratteristiche delle sorgenti presenti sul territorio e captate sia per usi acquedottistici sia per altri usi, inserendole

anche nella cartografia. Per noi questa è un'indicazione interessante che viene recepita; poi verificare se i gruppi di case isolate siano servite da sorgenti private non individuate da censimenti recenti ed eventualmente prevederne la tutela, e approfondire il tema della protezione delle sorgenti captate sia per usi acquedottistici sia per altri usi, e anche queste ultime osservazioni sono state accolte.

Per il settore di pianura la richiesta è di approfondire il tema della vulnerabilità degli acquiferi, accolta, indicare in cartografia i punti di prelievo, almeno quelli per usi acquedottistici, per avere a disposizione un quadro preciso delle porzioni di territorio soggette a tali prelievi e l'aggiornamento dello stato ambientale delle acque sotterranee, in relazione ai corpi idrici sotterranei presenti sul territorio; anche quest'ultima osservazione è accoglibile mentre per quella relativa alla cartografia e ai punti di prelievo, questi sono già presenti nella cartografia del Quadro Conoscitivo nella tavola 2.1 del volume 3.

Individuazione delle criticità ambientali e territoriali: i dati del determinante industria sono obsoleti e mancano quelli sull'impatto relativo a consumo di suolo, rumore, traffico indotto, emissioni odorigene, conflitti derivati da vicinanza di usi incompatibili. La richiesta è di inserire i dati relativi ai volumi idrici scaricati in corpo idrico superficiale dalle aziende manifatturiere. Anche in questo caso l'osservazione viene accolta e il tema viene integrato nel Quadro Conoscitivo.

Per quanto riguarda altri aspetti come il determinante aree urbane, viene osservato che sarebbe utile riportare per le linee elettriche il numero di persone potenzialmente esposte al valore di cautela. Questa osservazione viene accolta ma sarà inserita nel Piano Strutturale e non nel Documento Preliminare, in quanto nel DP abbiamo delle direttrici di sviluppo che non necessariamente saranno tutte confermate nel Piano, per ora sono solo proposte di direttrici e solo quando avremo la certezza della loro conferma faremo valere questo tipo di proposta. Questo vale sia per le linee elettriche che per la popolazione esposta a campi elettromagnetici, dato che dovrà essere anche compatibile con il PLERT. Riguardo al rumore, accogliamo la necessità di approfondimento per i dati relativi alle criticità derivanti dal traffico veicolare e ferroviario, per il quale ci viene suggerita la *"Campagna di monitoraggio e studio dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare nelle strade di competenza della Provincia di Bologna"*; i dati verranno aggiornati anche sulla base di questo lavoro fatto dall'Arpa per conto della Provincia.

I quattro altri punti sui quali si chiede l'integrazione del Quadro Conoscitivo sono le acque sotterranee, depurazione, aria ed energia, e si va dal monitoraggio regionale delle acque sotterranee fino all'aggiornamento dei dati del Quadro Conoscitivo datati 2003 sulla depurazione e la valutazione delle capacità di impianto di Castel San Pietro Terme. Per l'aria, viene fatto presente l'aggiornamento dei dati, reperibili sul sito internet ARPA/nodo di Bologna/sezione

Report tecnici o della Provincia e si chiede di inserire il tema energia, ora trattato nella ValSAT, anche nel Quadro Conoscitivo. Tutte queste osservazioni vengono accolte.

Sul volume 3 viene fatto un ragionamento puntuale sulla rete elettrica, sul tracciato delle linee ad alta tensione e sulle cabine elettriche primarie ricadenti in Comune di Medicina, in Comune di Imola e in Comune di Castel San Pietro Terme. Queste segnalazioni puntuali sono accolte e verranno riprodotte nel Quadro Conoscitivo. La richiesta per la telefonia mobile e le antenne radio-televisive è di aggiungere una tavola riprodotte la tav. 11 ma a scala minore e con base cartografica più dettagliata per poter essere letta meglio, e anche questa osservazione viene accolta.

Per la classificazione delle strade ai fini della zonizzazione acustica, l'abbiamo già definita anche con il nostro consulente ma la classificazione delle strade, così come la zonizzazione acustica, verrà presentata contemporaneamente all'adozione del Piano Strutturale e quindi, come hanno fatto anche altri comuni, rimandiamo al momento della predisposizione del Piano Strutturale anche questa parte, tenendo presente che abbiamo già 4 Comuni dotati di zonizzazione acustica, e che è in corso di completamento per il Comune di Imola.

L'Autorità di Bacino del Reno ha presentato osservazioni sulle aree soggette a vincoli e a limitazioni rappresentate nella cartografia del Quadro Conoscitivo, per le quali si manifesta l'opportunità di rappresentare in tale cartografia anche le aree soggette ai vincoli e alle limitazioni derivanti da quanto previsto dall'art. 5 del PSAI (aree a rischio da frana perimetrale e zonizzate), dall'art. 12 del PSAI (attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche nel territorio del bacino montano) e relativamente alle fasce di pertinenza fluviale riguardanti il sistema idrografico dell'Idice e quello di bonifica del Destra Reno, dai c.i 11 e 12 art. 18 del PSAI. La segnalazione viene accolta.

Per quanto riguarda le fasce di pertinenza fluviale relative al Canale di Medicina, è segnalato che è in corso di approvazione una modifica di tali fasce; noi prendiamo atto e non appena arriverà adegueremo il Piano a tali nuove fasce. Io mi auguro che arrivino prima dell'adozione del PSC, altrimenti verranno adeguate nei POC.

Un altro suggerimento fornito è che sarebbe opportuno affrontare in sede di predisposizione dei PSC, con l'obiettivo di creare le condizioni territoriali che rendano possibile in futuro un riassetto ottimale dei corsi d'acqua principali, il tema relativo alla rilocalizzazione degli edifici presenti all'interno delle fasce di pertinenza fluviale, o di parti di esse quando ciò è previsto dal PSAI (c. 8 art. 18). In sostanza lo spostamento fuori dalle fasce di tutela dei fabbricati, anche eventualmente mediante "incentivi", purchè si collochino in un'altra zona. Questa soluzione è accoglibile, la soluzione è demandata al PSC e prima ancora al RUE in quanto questo sarà soggetto alla normativa. A seguito della classificazione delle aree in funzione della loro inondabilità, prevista dalla "Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura

nel Bacino del Reno”, l’Autorità ci segnala che appare opportuno:

- valutare l’idoneità delle aree urbanizzabili anche in funzione delle informazioni fornite dai Consorzi relative alla loro probabilità di inondazione; indicazione accoglibile ma di tutte le aree che noi abbiamo ipotizzato come direttrici di sviluppo, nessuna va in questa direzione.
- introdurre nei PSC norme che diano ai Comuni stessi la possibilità di regolamentare, al fine di non incrementare il rischio idraulico, l’utilizzo di aree “inondabili” senza che ciò comporti una procedura di variante ai PSC; indicazione accoglibile ma rimandata al Piano Strutturale.
- valutare l’idoneità delle aree urbanizzabili anche in funzione delle informazioni fornite dai Consorzi relative alla loro probabilità di inondazione; anche questa indicazione è accoglibile ma rimandata al Piano Strutturale.
- individuazione cartografica di larga massima delle “aree di pertinenza fluviale”; questa è già inserita ma rivedremo se per caso risultano discrepanze.

Per l’**ASL** abbiamo un’osservazione con cui il Dipartimento di Sanità Pubblica si propone come punto di riferimento riguardo alle valutazioni igienico-sanitarie in materia di esposizione a campi elettromagnetici nel corso della elaborazione delle varie fasi della Pianificazione territoriale previste dalla L.R. 20/2000 quali PSC, POC e RUE, nonché nelle fasi di progettazione e autorizzazione di interventi edilizi con particolare riferimento a strutture destinate ad utenze sensibili quali scuole, ospedali, ecc. Naturalmente l’osservazione è accolta e, come abbiamo già iniziato a fare, lavoreremo insieme all’ASL nel gruppo di lavoro per la stesura del RUE proprio per fare in modo che queste cose siano compatibili.

Il **Comune di Mordano** osserva, oltre all’allegato alla Delibera, la richiesta della definizione della perequazione urbanistica fra gli enti, con una compensazione di tipo economico con entrate derivanti sia da oneri che da ICI e altri fondi; in questo caso stiamo ragionando di indirizzi e quindi siamo in un altro campo e è evidente che il sistema perequativo definirà precisamente cosa succede da una parte e dall’altra. Un’altra richiesta, relativa ai bacini per approvvigionamento idrico del territorio imolese/ravennate situati nel Comune di Mordano, è di un accordo territoriale di tipo economico, da sottoscrivere, prima della redazione del PSC, fra gli enti interessati; questa osservazione non è pertinente in quanto l’accordo si può fare indipendentemente dal PSC.

Sulla nuova San Vitale il Comune di Mordano chiede, dato che rientra per un tratto nel comune di Mordano e creerà un aumento di mezzi che lo attraverseranno, l’opportunità di realizzare lo svincolo con la SS 610 Selice a nord del Canale Emiliano Romagnolo, tenendo conto delle ultime scelte relative al ridimensionamento della strada; questo sarà oggetto di un progetto esecutivo e non certamente al Piano. Sullo schema strutturale e gli ambiti produttivi esistenti, viene proposta

una valutazione in merito all'opportunità di modifica del comparto "ambito urbanizzato consolidato ad uso produttivo" di via San Francesco, confinante con "aree urbanizzabili prevalentemente a servizi", prevedendo una soluzione con un uso più consono alle trasformazioni previste dal PSC nelle aree circostanti; anche questa proposta è accoglibile ma legata al Piano Strutturale. Infine viene richiesta, come osservazione puntuale, la verifica dell'area produttiva di via Pagnina (Elettrotecnica Imolese) per non modificare le attuali dimensioni del comparto; anche in questo caso l'osservazione è legata al Piano Strutturale.

Per il territorio rurale, la richiesta è di una individuazione preventiva in sede di PSC delle aziende o edifici da delocalizzare; naturalmente l'osservazione è accoglibile e la soluzione demandata al Piano Strutturale. Per la disciplina relativa agli edifici nel territorio rurale (art.3.3 linee guida Prov.BO), la richiesta è della redazione di un censimento degli edifici, attualmente incompleto e limitato ai soli edifici di valenza storico-testimoniale; anche questa proposta è accoglibile.

ATO 5 – Bologna chiede la definizione delle aree di salvaguardia del campo pozzo in località Bazzino. La stessa richiesta parte da ATO 7; le argomentazioni saranno inserite sia nel Documento Preliminare che cartografate e quindi l'osservazione è naturalmente accolta.

La **Direzione Regionale per i Beni Culturali dell' Emilia Romagna** fa una serie di considerazioni puntuali con una caratteristica: non entra nel merito del Piano ma segnala i suoi criteri; noi abbiamo quindi valutato i criteri posti dalla Direzione e abbiamo ritrovato che abbiamo già praticamente tutto quello che viene richiesto, che va dalla potenzialità archeologica alla normativa da applicarsi – osservazione demandata al PSC e RUE, fino alle previsioni del Piano paesistico regionale, in corso di redazione, cui ci chiedono di attenerci; noi speriamo che il Piano sia pronto prima della redazione del PSC, in quanto se arriva dopo non sarà ovviamente possibile accogliere la richiesta. La Direzione Regionale Richiede poi la creazione di una banca dati aggiornata degli immobili sottoposti a tutela per il loro interesse storico architettonico, catalogazione che noi abbiamo già fatto; questo per evidenziare ulteriormente come non entrino nel merito ma elenchino le loro richieste. Il 90% delle cose evidenziate è già presente, quello che manca è demandato al Piano Strutturale, come le schedature dei livelli di tutela e le valorizzazioni differenziali.

Il **Comune di Fontanelice** fa delle osservazioni aggiuntive relative ad un'area che è ritenuta, dal punto di vista archeologico, da inserire nel Piano; naturalmente i percorsi e i passaggi di questa tipologia di vincolo non sono nel Piano strutturale ma dipendono prima di tutto dalla Soprintendenza, il Quadro Conoscitivo si limita ad una presa d'atto di quanto la loro segnalato.

L' **Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna** ha presentato osservazioni su vari temi del Quadro Conoscitivo e del Documento Preliminare, con rilievi molto puntuali su tutte le nostre proposte anche per ogni Comune. In tema di centri storici,

faccio l'esempio di Castel Guelfo (le considerazioni sono analoghe per ogni Comune), ove situazioni consolidate da anni penalizzano pesantemente la percezione dall'esterno di uno dei centri storici più interessanti del Circondario. Vi sono infatti costruzioni risalenti agli anni '50 e '60 a ridosso delle vecchie mura, e sarebbe opportuno demolirli; noi prendiamo atto e nel PSC e nel RUE ci saranno nella normativa dei punti inerenti queste tematiche. Ovviamente dovranno intervenire anche le politiche perequative in quanto verranno generati degli indici. Analisi dettagliate sono state fatte per tutti i Comuni e anche per le frazioni, per esempio a Medicina viene segnalata la frazione di Crocetta, popolata da 151 abitanti accentrati del 1871, ove si dispongono ad angolo retto, ai due opposti lati della via S. Vitale Est, due schiere edilizie ed altri corpi di fabbrica superstiti del complesso a servizio della villa Ercolani; l'indicazione è accoglibile e la soluzione è demandata al PSC e RUE. In alcuni casi le osservazioni vengono accolte perché l'elaborazione dell'argomento segnalato è stata sviluppata secondo i criteri indicati.

Direi quindi che anche il contributo dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali è accolto integralmente, in parte subito e in parte in sede di relazione del Piano Strutturale, e vi posso anticipare che le osservazioni hanno individuato in maniera dettagliata dai percorsi viari storici ai complessi di ville padronali con attigue case rurali in tutto il territorio, distinguendo come accennato le osservazioni fra Quadro Conoscitivo e Documento Preliminare.

La **Coldiretti di Medicina** pone un problema legato al Piano Strutturale per quanto riguarda un'area individuata in comune di Castel San Pietro Terme, fraz. Osteria Grande e indicata come "area produttiva finalizzata", i richiedenti sono coltivatori diretti e chiedono che il terreno rimanga come area agricola; la proposta è ovviamente accolta.

Le **Associazioni degli Agricoltori Riunite** hanno presentato un'osservazione legata agli elementi di positività da riprendere ed inserire nel PSC. Tutte le loro osservazioni riguardano il Piano Strutturale e il regolamento Urbanistico, sia per la cartografia che in adeguamento alle normative da inserire nel PSC. Va evidenziato che loro danno per scontato il mantenimento dello strumento del PSA, mentre sarà la normativa a stabilire se e come mantenere tale strumento.

Alcune considerazioni sono legate poi alla possibilità di spostare i fabbricati troppo vicini alle ferrovie ed agli elettrodotti e che, negli interventi di ristrutturazione edilizia attuati mediante ricostruzione e fedele ricostruzione dei fabbricati, sia prevista, oltre che la possibilità di modificare la posizione dell'area di sedime per adeguarsi alle distanze, anche la possibilità di modificare la sagoma del fabbricato in relazione alle condizioni morfologiche del terreno; in questi casi non è peraltro ristrutturazione edilizia.

Legambiente Medicina osserva la necessità di completare la Trasversale di Pianura, aspetto già affrontato, quindi l'osservazione è accolta ma già contenuta sia nelle tavole che nella relazione del Documento Preliminare. Osserva poi che non si debba procedere alla realizzazione della

nuova S.Vitale, bensì alla riqualificazione dell'attuale percorso e all'adeguamento delle strade esistenti per un generale miglioramento delle connessioni con il territorio ravennate; questa osservazione non è pertinente dal momento che esistono già 2 PTCP, di Ravenna e di Bologna, che hanno già tracciato il percorso, e quindi dovevano fare l'osservazione non al Piano Strutturale, che prende atto dei Piani sovraordinati, ma a questi due Piani Provinciali.

Osserva poi che non vada creata una "Emilia bis", ma si proceda ad una riorganizzazione dell'attuale via Emilia per migliorarne la scorrevolezza anche, eventualmente, mediante nuovi brevi tracciati negli attraversamenti urbani: peraltro, una nuova via Emilia non giustificherebbe una quarta corsia sull'autostrada A14; rimandiamo anche in questo caso al tavolo tecnico citato nella risposta alla Provincia. Il quarto punto vede la non condivisione della possibile realizzazione di una "bus-via" in alternativa al ripristino della linea ferroviaria Budrio-Massalombarda, ritenendo che la ricostruzione di quest'ultima risolverebbe il problema traffico sulla S. Vitale, sia per i pendolari che per le merci. Inoltre, l'uscita della bus-via dal percorso dedicato in corrispondenza dei vari paesi, allungherebbe i tempi di percorrenza, rendendola poco competitiva. Nel Documento preliminare è scritto tutto, noi diciamo ferrovia o in alternativa bus-via. Legambiente osserva poi come in fase di predisposizione del PSC vada previsto l'ampliamento del sedime ferroviario sulla Bologna-Ancona per arrivare in tempi brevi al raddoppio della linea ferroviaria stessa, questo anche in rispetto della filosofia e in attuazione degli obiettivi che lo stesso PSC si è proposto per la realizzazione del sistema infrastrutturale; l'osservazione non è pertinente in quanto non tocca nemmeno il nostro territorio e quindi va demandata a chi di competenza. Infine ritiene superfluo prevedere nuovi caselli autostradali (A14) e relativi allacciamenti, in funzione di un futuro Passante Nord, inutile se venissero attuate le opere ferroviarie di cui sopra, che risolverebbero sia i problemi del trasporto merci che della congestione da traffico veicolare, allineando finalmente l'Italia ai Paesi europei più avanzati in materia di trasporti; l'osservazione non è accolta.

Terna, che gestisce le linee elettriche ad alta tensione che attraversano il nostro territorio, ha posto alcune precisazioni: il territorio dei Comuni del Nuovo Circondario Imolese è attraversato da due linee elettriche Alta Tensione di proprietà della nostra Società che risultano correttamente riportate nel Quadro Conoscitivo – Volume 3 – Tavola 2.2 Reti elettriche, dove peraltro sono indicate anche le linee a 132 kV di Enel e di RFI (Rete Ferroviaria Italiana) con la medesima simbologia. Per maggiore chiarezza elenchiamo le due linee suddette e alleghiamo uno stralcio planimetrico del loro tracciato che consigliamo di evidenziare con un tratto diverso in Tavola 2.2 in modo da distinguerle: Linea a 380 kV n. 332 "Colunga – Forlì Oraziana" – Tratto nei Comuni di Medicina e Imola; Linea a 132 kV n. 844 "Colunga – Ravenna Canala" – Tratto nei Comuni di Medicina, Castel Guelfo e Imola.

Queste sono le osservazioni ricevute, alle quali dobbiamo aggiungere alcuni elementi aggiuntivi

dati da una Delibera della Giunta del Circondario del 18.12.2009 che approva uno Studio sulle risorse idriche della Vallata del Santerno presentato dal Con.AMI nell'ambito del Piano Strutturale; la delibera approva lo studio che è stato commissionato dal Circondario per valutare con una metodologia applicata ad un modello il fabbisogno reale idrico delle varie aree e definire anche quelle in cui si sarebbe bisogno di fare bacini e le loro caratteristiche; tutto è legato naturalmente alle colture idro-esigenti, e c'è la disponibilità ad estendere lo studio anche alla vallata del Sillaro. Un altro elemento aggiuntivo è stato fornito dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con una proposta concreta di definizione di bacini di raccolta delle acque, basata sulle richieste dei coltivatori. Nel SC e nel RUE andranno definite le dimensioni e le caratteristiche dei bacini.

Io avrei finito la lettura delle osservazioni ufficiali pervenute, che saranno sistematizzate e rese disponibili sul sito internet come i due progetti succitati. Saranno messe in rete anche le risposte. Stiamo ancora raccogliendo i contributi, quindi se qualcuno vuole intervenire può farlo.

NARA REBECCHI

Sindaco Comune di Medicina

La parola allora a voi se volete intervenire, e vi chiedo di venire qui al microfono in modo che vengano registrati gli interventi.

ING. CARLO FALCONI

HERA Imola – Faenza

Consegno ufficialmente le osservazioni di HERA Imola-Faenza.

DOTT. VALERIO MARRONI

ARPA sezione locale di Imola

Lascio il contributo presentato dai colleghi allegato ad alcune valutazioni del Distretto di Imola su alcuni punti ritenuti molto importanti. Per esempio, il cenno fatto alla politica energetica del piano che dovrebbe essere sviluppata ed avere maggiore spazio sia a livello di Quadro Conoscitivo che di obiettivi e politiche di piano, ad esempio all'interno di questo 'obiettivo di favorire le aziende agricole che differenziano le produzioni anche in chiave energetica, come previsto da norme europee e nazionale è certamente auspicabile, ma in una fase successiva occorrerà giungere ad una valutazione di sostenibilità complessiva nel caso in cui una percentuale elevata di aziende agricole decidesse di passare a questo tipo di produzione che richiede molto territorio dedicato e quindi una valutazione di sostenibilità complessiva rispetto ad una operazione che il singolo può decidere di intraprendere individualmente ma che se moltiplicata n volte potrebbe rappresentare un elemento di criticità.

Nelle Aree Produttive, al di là degli ambiti classificati dal PTCP come ambiti produttivi sovracomunali suscettibili di nuove espansioni "Zona Industriale di Imola" e "Z.I. San Carlo", vi è l'ambito "Ambito Fossatone" classificato come polo tecnologico-produttivo di rilievo sovracomunale destinato ad accogliere le maggiori quote di nuove espansioni produttive del Circondario Imolese, e a divenire Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA); tuttavia nelle tavole del PTCP non è individuato come tale ed inoltre dal punto di vista ambientale non è presente un efficiente sistema fognario né un depuratore nelle vicinanze. Si auspica quindi che venga posta come condizione di sviluppo la preliminare realizzazione all'adeguamento infrastrutturale. Il DP propone inoltre un nuovo insediamento commerciale legato al tessuto urbano esistente posto tra l'Autostrada A14, la ferrovia e il centro storico di Castel San Pietro Terme, su di un'area molto estesa, che compare in relazione ma non nella cartografia; una incongruità che va sanata in un senso o nell'altro. Sulle norme del RUE, il documento preliminare da indirizzi anche a proposito delle norme che dovranno essere comuni a tutti i comuni facenti parte del Circondario. Questo è apprezzabile in quanto una uniformità di indicazioni e prescrizioni evita disparità tra comuni attigui.

Uno dei punti che riteniamo certamente importanti e che potrebbe essere troppo fragile presentato come è adesso, è nel momento della ValSAT, dove viene presentato attraverso una procedura di sovrapposizione cartografica, come i nuovi ambiti di insediamento ricadono in aree sottoposte a vincoli di natura ambientale e storica e paesaggistica. In una matrice inoltre viene riportata la percentuale di superficie dell'ambito interessata dai vincoli. Il target dovrebbe essere quello di non collocare nuove previsioni insediative in aree di tutela o di farlo soltanto a particolari condizioni. Il processo dovrebbe essere "escludente", cioè dovrebbe portare alla selezione delle sole direttrici di sviluppo che non interferiscono con elementi di criticità o fragilità per valore naturalistico o paesaggistico; in realtà tra le direzioni di nuovo insediamento esistono areali occupati al 100% da uno o più elementi fortemente condizionati, che vengono poi classificati come "previsioni compatibili con indirizzi e obiettivi del DP". Si chiede in questo caso di chiarire la modalità di valutazione, per esempio per un'area denominata S1 in Comune di Borgo Tossignano che incide su una serie di vincoli rispetto alle zone di tutela viene definita compatibile per servizi; è quindi chiaro che se uno sa quali tipi di servizi sono previsti forse la destinazione può essere compatibile, ma se per esempio fosse una scuola chiaramente non sarebbe compatibile, quindi se si vuole arrivare ad una fase di definizione di compatibilità vanno specificati meglio i percorsi. Come passaggio successivo nella "valutazione complessiva degli effetti delle politiche e azioni del PSC - mitigazioni e compensazioni" utilizzando la matrice "azioni di piano/obiettivi di sostenibilità" si giunge alla conclusione sulla complessiva sostenibilità del piano. Si afferma che la sostenibilità complessiva del piano si evince dalla prevalenza di caselle della matrice che indicano effetti positivi rispetto a quelli negativi e che non sono

evidenziate situazioni di incompatibilità in quanto già escluse in fase di formazione del Piano. Ci sembra giusto sottolineare che prima di tutto vanno attribuiti dei valori pesati alle varie "caselle" per poter poi giungere ad una conclusione di valore positivo/negativo della totalità del Piano. Inoltre se si esaminano nello specifico alcuni obiettivi di sostenibilità si vede che nel complesso le azioni del piano avranno su di essi più effetti negativi che positivi, per esempio nel caso dei quattro indicatori: "contenere i consumi energetici", "ridurre l'uso di fonti fossili", "ridurre le emissioni di CO2" e "ridurre l'emissione di inquinanti" si possono contare 17 caselle con potenziali effetti negativi o negativi indiretti o di minor rilievo mentre solo 9 con effetti positivi o positivi indiretti o di minor rilievo. Analogamente accade per gli indicatori della qualità delle acque superficiali e sotterranee ed il loro utilizzo e la tutela della qualità e dell'uso del suolo. Quindi ad una valutazione complessiva del PSC deve essere abbinata anche una valutazione delle singole "azioni" che in diversi casi hanno una ricaduta localizzata negativa (a fronte di un beneficio complessivo sul Circondario); è per quei casi che vanno pensati strumenti di "compensazione" da attuarsi/concretizzarsi nelle fasi di POC e RUE. Senza questo tipo di valutazione non si metterà in campo alcuna azione di compensazione ma si attueranno in realtà solo azioni, obbligatorie, di mitigazione ambientale.

DOTT.SSA SERENA LANZARINI

ASL Imola

Mi premeva particolarmente sottolineare una parte di quanto appena detto dal Dott. Marroni relativa alla verifica della sostenibilità del Piano. Avevo già provato ad evidenziare questo aspetto nel corso della scorsa seduta della Conferenza rispetto ai criteri e indicatori quantitativi. Nel momento in cui si deve valutare la compatibilità e assolutamente necessario che vengano individuati degli indicatori quantitativi, cioè dei più e dei meno sostenibili e giustificabili. In questo senso penso sia assolutamente necessario, se non sono già stati previsti, individuarne proprio perché questo ci consente di capire quello che diceva il Dott. Marroni, ovvero che anche se ci sono aspetti che hanno più meno che più a livello locale, dovrà essere chiaro che c'è effettivamente una compensazione a livello territoriale o una positività per un obiettivo strategico più generale. Mi preme fare una domanda a questo riguardo, sul discorso della caratterizzazione e classificazione acustica del territorio; prima l'Arch. Daini diceva che, ancorché ci siano alcuni comuni che hanno già fatto la zonizzazione acustica, cosa significa che la classificazione acustica viene fatta contestualmente all'approvazione del PSC? Avrei bisogno di capire come le scelte strategiche per esempio degli areali di espansione residenziale sono fatte senza avere preliminarmente valutato e classificato il territorio, cosa che mi sembra assolutamente preliminare e necessaria; vorrei quindi capire come sia possibile poi farlo a posteriori quando le scelte strategiche sono già state enunciate. Questa è una cosa che chiedevo come chiarimento.

ING. GIUSEPPE PETRUCCI

Provincia di Bologna

Nel ringraziare l'Arch. Daini per l'attenzione che ha dedicato alle prime osservazioni che abbiamo presentato nella seduta precedente, oggi sarei a chiedere anche a nome del Vice Presidente della Provincia Venturi di valutare la possibilità di mantenere aperta la prossima seduta della Conferenza convocata per il 6 di aprile anche per i giorni successivi, in quanto la Giunta della Provincia, che è l'organo attraverso il quale si esprime la Provincia stessa, avrà la seduta il 7 di aprile e quindi si chiedeva la possibilità di mantenere aperta la Conferenza per un ulteriore giorno, da stabilirsi da parte della Presidenza della Conferenza, dal 7 in poi, in modo che formalmente il parere della Provincia possa essere assunto agli atti della Conferenza in modo compiuto e formalmente corretto. Ovviamente noi saremo in condizioni informalmente di dare il parere tecnico, che viene presentato alla discussione della Giunta, anche preliminarmente alla segreteria e agli organi tecnici del Circondario, ma come sappiamo quello che vale è il parere della Giunta e quindi la richiesta è di potere aggiornare la seduta del 6 nei giorni immediatamente successivi per poter formalmente depositare la Delibera di Giunta.

DOTT. STEFANO PEZZOLI

Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna

Devo verificare i complimenti che mi sono stati fatti dall'Arch. Daini; volevo specificare che non poteva essere, il mio, un discorso omogeneo su tutto il territorio in quanto avevo rilevato subito che il territorio è vastissimo e i tempi ristretti, quindi ho come fatto un carotaggio diffuso qua e là, quando ho parlato dei centri storici di fatto mi sono soffermato principalmente su due centri per tipologie: a Borgo Tossignano valutavo come c'era un'area imperniata su via della Resistenza che aveva una sua validità di architettura omogenea anni '40 e '50 dove si doveva effettivamente tenere conto che era qualcosa di diverso dall'urbano consolidato, mentre per il centro di Castel Guelfo il mio era un "desiderata", il dire che di fronte ai problemi che ci sono adesso è un lusso andare a valorizzare ma che rimanesse in agenda che in centro storico di Castel Guelfo ha un frontale verso Bologna straordinario immortalato anche da fotografie d'epoca è stato occluso prima dal giardino pubblico del 1712 e ulteriormente a metà del '900 da 2 case che hanno occluso anche i fossati. Togliere questi elementi, come con una tendina, sarebbe ridare una visione straordinaria a Castel Guelfo oggi occlusa. Il PSC in questa fase progettuale e pianificatoria dovrebbe mettere in agenda questa cosa, Per il resto ho citato una serie di piccole frazioni che riconosco che non sono centri storici, ma hanno la qualità di essere in sedime storico in cui è necessario tenere presente che il processo modificativo che chiunque attraverso piccoli interventi può fare può creare un insieme di schifezze, mentre un'azione edificante unitaria può

far sì che questi piccoli borghi siano riqualificati e assumano una qualità architettonica migliore. Anche per gli alberi monumentali avevo lanciato un sasso, citandone alcuni, e ci vorrebbe un censimento sicuramente più capillare di quello regionale. Poi ho anche messo, anche se non è stata citata, qualche critica sulle possibili zone di espansione, ma sottolineo che l'IBC non è una Soprintendenza e quindi non si veste dell'atteggiamento di chi vuole impedire, lancio solo qualche voce di allarme come sulla visione di Mordano e Bubano che sembrano diventare una megalopoli, teniamo conto della Quadra di San Francesco che ha quella X di strade medievali studiata in tutta Italia sulle variazioni delle strade romane. Anche sulla viabilità storica ho fatto solo qualche esempio, come la strada da Cantagallo a Castel del Rio o il tratto della via dimessa San Vitale fino a Fantuzza. Ho anche lanciato a macchia di leopardo alcune visioni paesaggistiche di insieme casuali, con successioni di ville o di alberi straordinarie. Diciamo che le mie erano soprattutto provocazioni, grazie.

VINCENZO ZACCHIROLI

Sindaco Comune di Castel San Pietro Terme

La mia è una brevissima annotazione che forse però va fatta e verrà riportata anche al Circondario, sul fatto che la sussidiaria alla via Emilia, sulla quale abbiamo fatto molti ragionamenti anche in termini di pianificazione degli sviluppi produttivi, insediativi, residenziali e per servizi, se è in questo momento al centro della discussione di un altro tavolo questo non semplifica le nostre riflessioni e le nostre decisioni, in quanto ora questo sconcerta un attimo, dato che si è fatto un notevole dibattito anche nelle Giunte comunali su questa infrastruttura che non è di scarso significato ma è una infrastruttura che di fatto sposta interessi e attenzioni e modalità di approccio con la pianificazione del territorio. Io a questo punto, visto e considerato che le decisioni che prendiamo con il PSC vincolano molto la pianificazione successiva dei Comuni, voglio segnalare la necessità di metterci tutti in condizione di non fare un doppio lavoro. Per quanto riguarda alcune osservazioni che il comune di Castel San Pietro Terme aveva fatto a margine della Delibera di Giunta, ci stiamo lavorando in questo momento e ho apprezzato che l'Arch. Daini si sia fermato un attimo in quanto i tempi ristretti non ci hanno permesso di venire oggi ad esprimere il pensiero formale del Comune. Ho anche sentito alcune riflessioni di ARPA che non avevamo, e quindi se da domani queste osservazioni sono sul sito le guarderemo con molta attenzione perchè abbiamo l'interesse a chiudere bene.

ARCH. MORENO DAINI

Dirigente Ufficio di Piano Federato

Due considerazioni. Verbalizzeremo gli interventi, le risposte agli interventi verbali presentati in Conferenza verranno fornite quanto prima anche agli altri enti. Per il PSC sulla parte della

zonizzazione acustica è fondamentale, come ha detto la Dott.ssa Lanzarini, capire a priori e non a posteriori, quindi il confronto con l'Asl non avverrà quando il Piano è già pronto ma ci sarà una fase pre-piano in cui considereremo anche tutti questi aspetti.

Uno degli obiettivi che ci eravamo posti era di arrivare al Documento Preliminare già con la zonizzazione acustica, per vari motivi non siamo riusciti anche se avevamo già iniziato un percorso. A breve, nel giro di un piano di mesi, avremo degli elementi certi in mano sulla zonizzazione acustica.

Sull'intervento del Dott. Pezzoli, che ringrazio per il contributo estremamente interessante e puntuale, sicuramente alcuni elementi inerenti i centri storici sono input che vanno allargati a tutte le realtà dei 10 Comuni, compresi alcuni "segni" sul territorio di carattere storico-testimoniale che abbiamo già individuato come obiettivi nella relazione al Documento Preliminare e già individuato in alcuni casi nel Quadro Conoscitivo della viabilità e come i canali storici e tutta un'altra serie di emergenze presenti sul territorio. Quelle che lui ha chiamato "provocazioni" sono invece per noi degli stimoli per fare un ragionamento omogeneo su tutto il territorio, e la puntualizzazione e il contributo dato al nostro lavoro e al Documento Preliminare sono veramente preziosi come elementi per andare avanti con un piano il più possibile coerente con alcune scelte e obiettivi già contenuti nel Documento Preliminare stesso.

In relazione alla proposta di Petrucci, io credo che ci sia la possibilità di mantenere aperta la 5ª seduta della Conferenza del 6 aprile a Castel San Pietro per aspettare il parere ufficiale della Provincia di Bologna, che il 7 va in Giunta, cogliendo da oggi ad allora tutte le loro osservazioni in modo da preparare una risposta entro la chiusura della Conferenza, dato che dovremo poi stendere una cartografia e una relazione del Documento Preliminare finale. Io ritengo che non ci siano problemi, c'è solo da stabilire in che termini può essere chiusa la seduta, il cui prolungamento può essere anche virtuale, nel senso che la 5ª seduta si può chiudere appena ricevuta la Delibera della Provincia senza bisogno di convocare un'ulteriore seduta. Se invece la Conferenza vuole una formale seduta ufficiale, fissiamo una data e una sede e la convochiamo. La decisione al riguardo deve essere votata dalla Conferenza, che è preposta a decidere in merito, quindi vi chiedo di esprimervi se tenere aperta la seduta di Conferenza del 6 per 2 o 3 giorni e chiuderla virtualmente al recepimento della Delibera della Giunta provinciale, Delibera che verrà poi messa sul sito.

DANIELE MONTRONI

Assessore all'Urbanistica Comune di Imola

Secondo me o spostiamo la seduta del 6 aprile al 9 [Risp. **DAINI**: non è possibile perchè non ci sono più i tempi per inviare una nuova convocazione, la legge stabilisce 15 giorni di anticipo per comunicare la convocazione, chi oggi non è presente si ritiene convocato per il 6, non ci stiamo

più con i tempi] oppure allora si convoca, lasciando ferma quella del 6, una nuova seduta per l'8 o il 9 aprile, in modo da evitare che qualcuno ci possa sollevare un qualsiasi problema di forma.

ARCH. MORENO DAINI

Dirigente Ufficio di Piano Federato

Va bene, allora convochiamo una nuova seduta di Conferenza per il 9 aprile al Circondario. Si deve votare su questa proposta.

NARA REBECCHI

Sindaco Comune di Medicina

Allora votate a favore di una nuova seduta aggiuntiva di Conferenza per giovedì 9 aprile. All'unanimità viene approvata la proposta.

ARCH. MORENO DAINI

Dirigente Ufficio di Piano Federato

Bene, noi quindi manderemo a tutti una nuova convocazione per il 9 aprile con l'indicazione della sede, che probabilmente sarà la sede del Circondario, alle 10.

DOTT.SSA SERENA LANZARINI

AUSL Imola

Una domanda. Quando sarà stato fatto l'elenco delle osservazioni accolte o non accolte, i documenti modificati in base all'accoglimento delle osservazioni quando saranno ufficializzati?

ARCH. MORENO DAINI

Dirigente Ufficio di Piano Federato

Alla chiusura della Conferenza del 20 aprile ci devono essere già le modifiche nei documenti.

DOTT.SSA SAMANTHA ARDA

ARPA Bologna

Se noi vediamo solo prima dell'ultima e definitiva seduta di chiusura della Conferenza i documenti modificati, quand'è che abbiamo il tempo di verificare se le nostre osservazioni sono state effettivamente accolte, e se altrimenti di presentare nuovamente delle osservazioni? Non rimane più il tempo.

ARCH. MORENO DAINI

Dirigente Ufficio di Piano Federato

Non lo può fare, se lei presenta una osservazione io le devo dire se è accolta, parzialmente accolta, respinta o non pertinente. Se le dico che è accolta o parzialmente accolta, si deve fidare che verranno apportate le modifiche richieste, e lei è tutelata dal fatto che noi nel secondo caso le motiviamo espressamente i punti accolti e i punti non accolti; dopodiché si tratta di un atto pubblico, i verbali della Conferenza vengono firmati e sottoscritti da tutti i partecipanti. Se accogliamo l'osservazione è chiaro che nei documenti ci saranno le modifiche, altrimenti non faremmo neppure una Conferenza e non sottoscriveremmo i verbali.

NARA REBECCHI

Sindaco Comune di Medicina

Se non ci sono altri interventi, ringraziamo sentitamente gli intervenuti e ci vediamo il 6 aprile alla prossima seduta a Castel San Pietro Terme.

Comune di Castel San Pietro Terme	Vincenzo Zacchioli
Comune di Medicina	Nara Rebecchi
Comune di Mordano	Roberto Andalò
Provincia di Bologna - Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti	Giuseppe Petrucci
Provincia di Ravenna	Arrigo Antonellini
ARPA sezione provinciale di Bologna	Samantha Arda
ARPA sezione locale di Imola	Valerio Marroni
ATC S.p.A	Stefano Tirtei
AUSL 23 Imola - Dipartimento Sanità Pubblica	Serena Lanzarini
AUSL 23 Imola – Area Igiene e Sanità Pubblica	Gabriele Peroni
Autorità di Bacino del Reno	Gabriele Strampelli
Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale	Rossano Montuschi
Servizio Tecnico Bacino del Reno	Anna Rita Bernardi
HERA Imola-Faenza	Carlo Falconi
IBC - Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali dell'Emilia Romagna	Stefano Pezzoli